

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 63.121 - 63.321.
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Sportivo L. 100 - Encyclopédia L. 100 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legale L. 200 - Rivolgersi (SPL) Via del Parlamento 9

ULTIME

l'Unità NOTIZIE

Prezzo d'abbonamento	Anno	Sca.	Frms.
UNITÀ	6.250	3.250	1.200
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.850
RINASCITA	1.400	700	-
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29705

IL COMUNICATO CONGIUNTO DI NEHRU, TITO E NASSER

Libertà all'Algeria, pace al mondo chiesto al termine del colloquio di Brioni

Proposte per il disarmo, il divieto degli esperimenti con armi nucleari, gli aiuti ai paesi sottosviluppati — Il memorandum algerino discusso dai tre

ISOLA DI BRIONI (Giugno - n.d.r.) — esprimono la loro simpatia per il desiderio di libertà del popolo algerino». Il comunicato conclude con l'affermazione che la politica seguita dall'India, dalla Jugoslavia e dall'Egitto ha contribuito alla distensione internazionale, e a consentire «il riconoscimento dei principi della coesistenza pacifica e attiva». I tre capi di governo si sono pronati per tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, prolungandosi oltre l'ora fissata per la partenza da Nizza, a Nasser alla volta del Cairo.

Poco dopo la partenza, Tito ha dichiarato oggi al giornalisti: «Abbiamo discusso varie questioni che interessano l'India, l'Egitto e la Jugoslavia e i problemi internazionali del Medio Oriente, dell'Algeria, del disarmo, degli aiuti ai paesi sottosviluppati e della Germania».

A tarda sera è stato diffuso il comunicato conclusivo, nel quale vengono affermati i seguenti punti: 1) sospensione delle esplosioni nucleari e termonucleari sperimentali a scopo militare; 2) disarmo sia nel settore nucleare sia in quello convenzionale, con supervisione e controllo sotto l'egisianza del fuoco in Algeria e negoziati franco-algerini; 3) applicazione dei principi di Bandung alla Palestina; 4) soluzione del problema fedesien mediante un accordo liberamente negoziato; 5) aiuti ai paesi sottosviluppati, mediante un pool in seno all'ONU; 7) ammissione della Cina popolare all'ONU.

In particolare per quanto concerne i primi due punti il comunicato dice che le sperimentazioni nucleari di bombe atomiche «sono una violazione della morale internazionale», e prosegue così: «I materiali fissili dovrebbero essere usati in futuro solo per scopi di pace, e il loro ulteriore impiego per fini bellici è essere vietato. I tre capi di governo sono profondamente interessati al coinvolgimento della cooperazione fra le nazioni nel campo dell'utilizzo dell'energia nucleare. Tale cooperazione dovrebbe essere organizzata nell'ambito delle Nazioni Unite, e nella proposta agenzia internazionale essere rappresentate tutte le nazioni».

Quanto all'Algeria, il comunicato continua fra l'altro questa frase: «Ritenendo che la dominazione coloniale sia assolutamente inadmissibile e sia ingloriosa tanto per quelli che governano quanto per quelli che sono governati, essi (i capi di gover-

no) per il conseguimento di tale obiettivo».

Sulla questione più concreta che aveva sollevato aspettative tra gli osservatori, quella algerina, si è appreso che i delegati del Fronte di liberazione, appositamente giunti in Jugoslavia hanno consegnato a Nehru, Tito e Nasser il loro memorandum, esprimendo il punto di vista del Fronte stesso sulla soluzione negoziata del conflitto in corso, nei termini che un comitato di Felecia Abbas e degli altri delegati ha successivamente precisato.

Il comunicato algerino dice infatti:

«La delegazione del "Fronte di liberazione nazionale" ha sottosopra questa mattina alla conferenza di Brioni una nota sulla soluzione del problema algerino. In questa nota il "Fronte di liberazione nazionale" dichiara che il po-

sto tempo ci ha raccontato di avere pianto quando ha preso le armi per lottare per la sua libertà, non si rifiuta di iniziare discussioni miranti a cessare il conflitto. Le condizioni per una soluzione pacifica ed una cessazione del fuoco in Algeria sono il riconoscimento da parte della Francia del diritto all'indipendenza e la costituzione ad Algeri — d'accordo con il "Fronte di liberazione nazionale" — di un governo algerino provvisorio incaricato di risolvere il problema algerino nel suo insieme mediante negoziazioni con la Francia».

Come lo stesso Nehru aveva tenuto ieri a sottolineare: «Sì deve cercare di raggiungere la pace non mediante le divisioni ma con la sicurezza collettiva su base mondiale, allargando la sfera della libertà, e ponendo fine alla dominazione di un paese su un altro. Il disarmo è il primo passo necessario

per il conseguimento di tale obiettivo».

Sulla questione più concreta che aveva sollevato aspettative tra gli osservatori, quella algerina, si è appreso che i delegati del Fronte di liberazione, appositamente giunti in Jugoslavia hanno consegnato a Nehru, Tito e Nasser il loro memorandum, esprimendo il punto di vista del Fronte stesso sulla soluzione negoziata del conflitto in corso, nei termini che un comitato di Felecia Abbas e degli altri delegati ha successivamente precisato.

Il comunicato algerino dice infatti:

«La delegazione del "Fronte di liberazione nazionale" ha sottosopra questa mattina alla conferenza di Brioni una nota sulla soluzione del problema algerino. In questa nota il "Fronte di liberazione nazionale" dichiara che il po-

sto tempo ci ha raccontato di avere pianto quando ha preso le armi per lottare per la sua libertà, non si rifiuta di iniziare discussioni miranti a cessare il conflitto. Le condizioni per una soluzione pacifica ed una cessazione del fuoco in Algeria sono il riconoscimento da parte della Francia del diritto all'indipendenza e la costituzione ad Algeri — d'accordo con il "Fronte di liberazione nazionale" — di un governo algerino provvisorio incaricato di risolvere il problema algerino nel suo insieme mediante negoziazioni con la Francia».

Ciò è stato fatto, ma i tre capi di governo si sono pronati per tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, prolungandosi oltre l'ora fissata per la partenza da Nizza, a Nasser alla volta del Cairo.

Poco dopo la partenza, Tito ha dichiarato oggi al giornalisti: «Abbiamo discusso varie questioni che interessano l'India, l'Egitto e la Jugoslavia e i problemi internazionali del Medio Oriente, dell'Algeria, del disarmo, degli aiuti ai paesi sottosviluppati e della Germania».

A tarda sera è stato diffuso il comunicato conclusivo, nel quale vengono affermati i seguenti punti: 1) sospensione delle esplosioni nucleari e termonucleari sperimentali a scopo militare; 2) disarmo sia nel settore nucleare sia in quello convenzionale, con supervisione e controllo sotto l'egisianza del fuoco in Algeria e negoziati franco-algerini; 3) applicazione dei principi di Bandung alla Palestina; 4) soluzione del problema fedesien mediante un accordo liberamente negoziato; 5) aiuti ai paesi sottosviluppati, mediante un pool in seno all'ONU; 7) ammissione della Cina popolare all'ONU.

In particolare per quanto concerne i primi due punti il comunicato dice che le sperimentazioni nucleari di bombe atomiche «sono una violazione della morale internazionale», e prosegue così: «I materiali fissili dovrebbero essere usati in futuro solo per scopi di pace, e il loro ulteriore impiego per fini bellici è essere vietato. I tre capi di governo sono profondamente interessati al coinvolgimento della cooperazione fra le nazioni nel campo dell'utilizzo dell'energia nucleare. Tale cooperazione dovrebbe essere organizzata nell'ambito delle Nazioni Unite, e nella proposta agenzia internazionale essere rappresentate tutte le nazioni».

Quanto all'Algeria, il comunicato continua fra l'altro questa frase: «Ritenendo che la dominazione coloniale sia assolutamente inadmissibile e sia ingloriosa tanto per quelli che governano quanto per quelli che sono governati, essi (i capi di gover-

L'OPERAZIONE VARRÀ A SALVARE IL BAMBINO DALLA MORTE?

Una commovente lettera al piccolo Mike Sibole da una vecchia signora cieca da cinquant'anni

Ieri i medici hanno proceduto alla prima medicazione - Il piccolo ha trascorso una notte tranquilla - Un'altra bambina scomparsa a New York, mentre i genitori del bimbo Peter Weinberger si aggrappano alle ultime speranze

NEW YORK, 19 — Mike Sibole vivrà? La domanda, dopo l'operazione, con cui è stato privato della vista il bimbo di Orlando, in Florida, nell'intento di evitare il propagarsi dell'infezione cancerosa manifestatasi, è stata il suo commento.

Uno dei chirurghi, ragionando con eriteri molto cauti, ha concluso che il bambino ha il cinquanta per cento di probabilità di raggiungere l'età adulta.

Tra le lettere che Mike va-

ha scritto personalmente, a macchina, fa la storia della sua cecità, dalla quale fu colpita per disgrazia, quando della cancrena, del canale linfatico e dei vasi sanguigni.

Uno dei chirurghi, ragionando con eriteri molto cauti, ha concluso che il bambino ha il cinquanta per cento di probabilità di raggiungere l'età adulta.

Alla «Casa delle vacanze», la clinica di Orlando dove il piccolo è degenente, è stato riferito stamane che oggi ha trascorso un'ottima notte e ha riposato bene. I medici hanno rimesso a benzina che copre la cavità orale e hanno proceduto ad una medicazione. L'operazione, che dal punto di vista clinico non presentava alcuna difficoltà, può darsi risultata perfettamente.

Il piccolo Mike ha subito aspirato in due tempi successivi, dei due organi visivi, e la recessione dei nervi ottici; quindi la diffusione per contiguità del cancro dovrebbe essere arrestata.

Ammirazione per l'URSS di socialdemocratici canadesi

«In un mondo pacifico, verrà presto il tempo in cui avrete il più alto tenore di vita»

KIEV, 19. — Un gruppo di personalità socialdemocratiche canadesi, che sta visitando l'URSS, è lasciato oggi Kiev alla volta di Saporisjja. Tra gli altri William Irwin, Harold Bronson, Byron Tanner e altri dirigenti.

In un breve discorso pronunciato prima della partenza, William Irwin, che guida la delegazione, ha espresso la sua ammirazione per lo slancio costruttivo dei lavoratori sovietici e per l'ampiezza delle misure democratiche in atto nelle fabbriche e nei colletti.

Irwin ha insegnato anche la pratica democratica constatata nel recente dibattito al Soviet supremo, che ha definito «un grande esempio di democrazia in azione».

Molto ci ha insegnato — egli ha proseguito — lo spirito vigoroso con cui voi affrontate i problemi della produzione industriale e agricola. Se la pace sarà salvaguardata, la vostra scienza e il vostro popolo lavorioso, verrà presto il tempo che quello del vostro popolo sarà il più alto tenore di vita in tutto il mondo».

L'Unione Sovietica — ha concluso Irwin — è diventata un sicuro punto di riferimento, una nuova Mecca a cui vengono popoli di tutti gli altri paesi in gran numero per vedere come voi costruire la strada verso una nuova era. Se voi continuerete a edificare per l'umanità e per la pace, tutta l'umanità vi sarà accanto con i suoi voti augurali. Noi crediamo che voi resterete fedeli alla strada indicata dal XX Congresso del PCUS. Se voli lo farete, probabilmente l'amicizia di tutto il mondo e molte nazioni seguiranno il vostro esempio in molte cose».

Ridotti i pericoli della pioggia radioattiva!

WASHINGTON, 19. — Il presidente della Commissione americana per l'energia ato-

rica ha annunciato ieri sera che si è riusciti a ridurre i pericoli della pioggia radioattiva alle esplosioni successive alle esplosioni nucleari.

In una dichiarazione al riguardo, il dott. Strauss afferma che gli attuali esperimenti nel Pacifico hanno dimostrato che sono stati realizzati progressi per limitare al minimo i pericoli della radioattività in prossimità del luogo obiettivo di una esplosione nucleare.

«Di conseguenza — dice la dichiarazione — l'attuale serie di esperimenti si è dimostrata molto importante non solo dal punto di vista militare ma anche da quello umanitario».

«Noi siamo convinti che i pericoli di contaminazione in massa per la pioggia radioattiva non siano più un complemento necessario dell'impiego di una vasta scala di armi nucleari».

La signora Marrero, che sconsigliava che gli altri quattro

ricevendo giorno per giorno, ce n'è una commovente di

Numerose piccole schegge entrarono negli occhi della signora Marrero di 60 anni di Davenport, la quale scrive al piccolo cieco di aver anche sette anni.

Quindi la Marrero prosegue: «L'esser cieco, Mike, non è la fine, ma il principio di una vita più e più ricca se tu la vuoi renderla. Un ragazzo che si chiama Mike non avrà alcuna afflizione. Il mondo ti apparterrà come agli altri, solo in un'altra dimensione diversa. Come la signora Marrero, che

staterai che gli altri quattro

ricevono giorno per giorno,

ce n'è una commovente di

Nella NEBBIA PRODOTTA DALLE MANOVRE AMERICANE

Trenta automobili si tamponano sulla Francoforte - Darmstadt

DARMSTADT, 19. — Trenta automobili incastrenate luna nell'altra, oltre venti milioni di lire di danni, undici feriti da cui quattro gravi: è questo il bilancio di una catena di scontri a catena verificatisi ieri sera sull'autostrada Francoforte-Darmstadt.

Gli incidenti sono stati provocati da un banco di nebbia, probabilmente prodottasi in seguito a esercizi di mimetizzazione svolti da una pattuglia militare americana nella catena imalaica del Karakorum.

Nel telegramma si dice che

la catena del Gasherbrum, seconde vetta più alta della catena imalaica del Karakorum, è stata conquistata da una K-2, conquistata da una spedizione italiana nel 1954.

Il traffico nei due sensi è rimasto bloccato per molte

ore.

Conquistata dagli austriaci una cima dell'Himalaya

KARACHI, 19. — La spedizione austriaca nell'Himalaya ha conquistato cima Gasherbrum, alte 8.632 metri.

Ne ha dato annuncio il capo della spedizione, Fritz Norwitz, 33enne viennese. Fanno parte della spedizione 5 esperti montanari. Essi sono: Joseph Larch, di 25 anni, minatore dell'Austria settentrionale, Richard Reingal di 45 anni meccanico, Hans Willencart di 28 anni, camionista.

Queste sproporzioni hanno finito col generare una

altra, la più importante, fra il potente accrescimento delle forze di produzione e il miglioramento poco con-

siderabile del tenore di vi-

ta della popolazione. In

questo settore, il piano dei

obiettivi che si fissava, e

cioè ha causato scoraggia-

mento e indifferenza tra

AL LAVORO LA NUOVA DIREZIONE DEL PARTITO UNGHERESE DEI LAVORATORI

L'unità del PUL per una democrazia socialista nella relazione di Geroe al Comitato centrale

Invito al più ampio dibattito, di pari passo con il rafforzamento delle istituzioni democratiche e della legalità socialista - Le figure dei nuovi dirigenti eletti a far parte dell'ufficio politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 19. — Calma, riflessione, soddisfazione e speranza: con questi sentimenti è stata accolta in Ungheria la decisione del Comitato centrale del Partito degli operai ungheresi. Karoly Geroe, segretario del PUL, ha arrestato o subì anni di carcere, sulla varieta di false accuse, mentre egli era

il più popolare tra gli operai.

Si era parlato molto negli ultimi tempi della necessità di essere sinceri: Ernő Gerő ha parlato con sincerità, anche quando essa esigeva la

negoziazione di fatti negativi.

La grande maggioranza dei

operai ungheresi, infatti,